



Sergio Chiamparino

«Per Bersani il banco di prova saranno le

regionali... se un segretario vince bene è giusto dare credito alla sua proposta e aspettare la verifica»



Ignazio La Russa

«La prima condizione per raccogliere

la richiesta giusta del presidente è quella di far cadere l'anti-berlusconismo a oltranza»

**Appello Anpi: no al razzismo
Oggi corteo a Mirano (Ve)**

L'Anpi promuove per oggi a Mirano (Venezia) una manifestazione nazionale contro il razzismo. Appuntamento alle 15 in piazza dei Martiri. Tra le adesioni quelle di Pd, Prc, Acli Cgil Cisl Uil, gruppi e associazioni. «A nome delle democratiche e dei demo-

cratici - scrive in un messaggio il leader Pd Bersani - desidero testimoniare l'apprezzamento per i contenuti della manifestazione. La battaglia contro il razzismo, lo spirito e i valori del vostro appuntamento richiamano tutti e ciascuno alla fedeltà per la nostra Costituzione nata dalla Resistenza alla quale dobbiamo..la coerenza dell'azione ...»

dell'antiberlusconismo (a cominciare dagli esponenti di Area democratica, che il 18 e 19 si riuniscono a Cortona per un convegno che sarà chiuso da Franceschini e a cui dovrebbe partecipare anche Veltroni) Bersani incassa il successo registrato dalla prima giornata dell'iniziativa titolata «mille piazze per l'alternativa» (1200 iniziative solo ieri), ma vuole evitare quello che anche per D'Alema sarebbe un errore per il Pd: «Noi risponderemo con fermezza - dice il presidente di Italianieuropei - ma sarebbe sbagliato che un partito grande come il Pd cadesse nella trappola di dedicare tutto il tempo alle risse».

BERLUSCONI E IL GIUDIZIO DI DIO

Ci sarà insomma una netta opposizione in Parlamento per evitare «curva-

D'Alema

«Non cadiamo nella trappola di dedicare tutto il tempo alle risse»

ture populiste» e ci saranno iniziative di mobilitazione come quelle di ieri e oggi, ma Bersani non vuole portare il partito su una battaglia tutta centrata su Berlusconi. Anche perché è questo il gioco del premier, già ampiamente in campo. Bersani ripercorre la giornata di giovedì: «È iniziata con una discussione aberrante sulla Finanziaria; poi c'è stata la protesta degli enti locali; poi i terremotati dell'Aquila, che in 30 mila sono ancora negli alberghi; e alla fine sui giornali tutto questo scompare perché Berlusconi ha detto la sua. Da questo meccanismo il Paese esce rotto. Non possiamo accettare che il Paese e il Parlamento non affrontino i problemi dei cittadini». Secondo il leader Pd Berlusconi sta volutamente «drammatizzando lo scontro», cercando una situazione «da giudizio di Dio»: «Se fosse uno statista non farebbe questo ma cercherebbe gli interessi del Paese». Quanto all'ipotesi delle elezioni anticipate, Bersani dice semplicemente che «sarebbero la conferma del fallimento del centrodestra». Il capo del governo fa sapere che quando legge le parole di Bersani gli «cadono le braccia». E il leader Pd: «Se sono solo le braccia... non è gravissimo». ❖

Bindi: «Berlusconi dimostra di essere un anti-italiano»

La presidente del Pd a Firenze: «Non conosce le regole della democrazia». A Di Pietro: «Costruiamo l'alternativa di governo». Sui cattolici che lasciano il Pd: «Forse avevano sbagliato a entrarci».

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

«È Berlusconi l'anti-italiano. Si lamenta che tutti ce l'hanno con lui. In realtà è lui che c'è l'ha con tutti: magistrati, Capo dello Stato, Consulta, opposizioni, giornali, Parlamento, Presidente della Camera...». Il contrasto fra le parole durissime della presidente del Pd Rosy Bindi e il clima natalizio che domina Piazza della Repubblica a Firenze è netto. Del resto il gazebo dei volontari del Pd (tra cui la senatrice Vittoria Franco, l'ex sindaco della città Primicerio, il segretario Simone Naldoni e l'ex assessore Daniela Lastrì) è proprio a

L'addio di Firenze all'ex sindaco Bogianckino



FIRENZE La notizia i familiari l'hanno data ieri a esequie avvenute. E per Firenze e per la politica toscana è stato un duro colpo scoprire che Massimo Bogianckino non c'era più. Da sindaco socialista governò Firenze in anni difficili (1985 -1989) con una giunta di sinistra. Diplomato in musicologia al Conservatorio di Santa Cecilia (era stato anche direttore del Teatro nazionale dell'Opera di Parigi) fu prestato dalla musica alla politica che lasciò nel '90 dopo un infarto. E alla musica era tornato. Unanime il cordoglio in città. Messaggio di Napolitano alla famiglia.

mafia) delle persone sulla cattiva strada che ha imboccato l'Italia. «Le parole del Presidente della Repubblica hanno dato a tutti noi la misura della gravità della situazione» spiega Bindi. L'attacco fatto in un contesto internazionale da Berlusconi alle istituzioni democratiche non sono «battute» che fanno parte «dello stile dell'uomo». «Quello - dice secca - è lo stile di chi non conosce le regole della democrazia. Per usare le sue stesse parole: ha dato una prova di cosa significa essere anti-italiani». E non serve usare, come fa Di Pietro, la parola «fascismo». «Non scomoderei la parola fascismo. perché così - dice - si finisce per non far capire la gravità della situazione che stiamo vivendo. Ora ci sono altri pericoli».

Ma a Di Pietro «e alle altre opposizioni» Bindi rinnova l'invito a «collaborare con noi per costruire una alternativa di governo». Perché l'obiettivo è quello di pensare «finalmente al futuro del paese». Cosa che a Berlusconi non interessa come dimostra una finanziaria che, «indecente-

mente» portata avanti a colpi di fiducia, non dà risposte «alle famiglie, alle imprese, ai lavoratori» colpiti dalla crisi.

RUTELLI INCOMPRESIBILE

L'invito all'unità d'azione in teoria dovrebbe valere anche per Udc e per il nuovo partito di Rutelli. E tuttavia alla Bindi i dubbi non mancano. Sul futuro di Rutelli spiega che non ha capito ancora dove l'ex segretario della Margherita voglia andare. Quanto a quei cattolici che dal Pd se ne stanno andando (come la senatrice Dorina Bianchi tornata nell'Udc) Bindi è particolarmente tagliente: «Più che domandarsi perché alcuni cattolici se ne vanno dal Pd, sarebbe meglio chiederci perché erano arrivati. Il Pd non è la casa di qualunque cattolico». Per Bindi non lo è di certo di quelli che vogliono un «partito identitario» o che coltivano «nostalgie e in nome di queste magari rivendicano posizioni negli organismi. Forse avevano sbagliato strada». ❖

«SALVIAMO LA COSTITUZIONE»
Vincenzo Vita, Pd: «È importante che le forze politiche di opposizione si incontrino con i promotori per una iniziativa straordinaria dopo i gravissimi attacchi del premier alla Costituzione».

metà strada fra il grande abete (12 metri) e la giostrina, dove i bambini del «Piccolo coro del Melograno» intonano canzoni natalizie.

IL PERICOLO

È qui una una delle mille piazze «per l'alternativa» con cui il Pd sta cercando di intercettare l'attenzione (danno volantini e chiedono firme contro la vendita dei beni sottratti alla